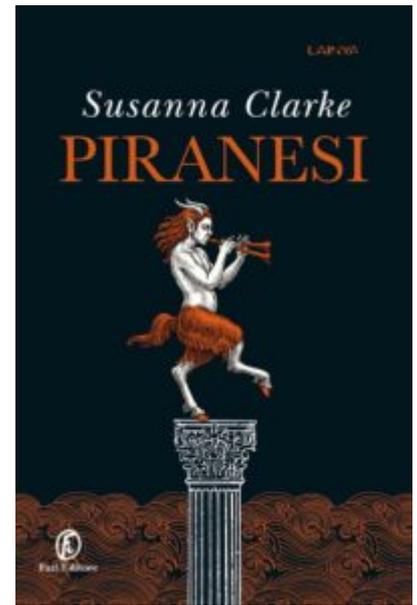


Piranesi, di Susanna Clarke

Complice una segnalazione captata in giro per la Rete mi sono incuriosito del romanzo *Piranesi*, di **Susanna Clarke**. Devo essere sincero: non conoscevo l'autrice però la quarta, potentissima, mi ha subito sedotto e in un momento in cui mi sentivo un po' deluso dalla SF che si legge in giro, leggere le righe sottostanti mi ha fatto sentire l'impeto della creazione, della folgorazione, mi ha dato la sensazione di un'opera d'arte.



Piranesi vive nella Casa. Forse da sempre. Giorno dopo giorno ne esplora gli infiniti saloni, mentre nei suoi diari tiene traccia di tutte le meraviglie e i misteri che questo mondo labirintico custodisce. I corridoi abbandonati conducono in un vestibolo dopo l'altro, dove sono esposte migliaia di bellissime statue di marmo. Imponenti scalinate in rovina portano invece ai piani dove è troppo rischioso addentrarsi: fitte coltri di nubi nascondono allo sguardo il livello superiore, mentre delle maree imprevedibili che risalgono da chissà quali abissi sommergono i saloni inferiori.

Ogni martedì e venerdì Piranesi si incontra con l'Altro per raccontargli le sue ultime scoperte. Quest'uomo enigmatico è l'unica persona con cui parla, perché i pochi che sono stati nella Casa prima di lui sono ora soltanto scheletri che si confondono tra il marmo.

Improvvisamente appaiono dei messaggi misteriosi: qualcuno è arrivato nella Casa e sta cercando di mettersi in contatto proprio con Piranesi. Di chi si tratta? Lo studioso spera in un nuovo amico, mentre per l'Altro è solo una terribile minaccia. Piranesi legge e rilegge i suoi diari ma i ricordi non combaciano, il tempo sembra scorrere per conto proprio e l'Altro gli confonde solo le idee con le sue risposte

sfuggenti. Piranesi adora la Casa, è la sua divinità protettrice e l'unica realtà di cui ha memoria. È disposto a tutto per proteggerla, ma il mondo che credeva di conoscere nasconde ancora troppi segreti e sta diventando, suo malgrado, pericoloso.

Susanna Clarke, autrice fantasy fra le più acclamate, torna in maniera trionfale con un nuovo, inebriante romanzo ambientato in un mondo da sogno intriso di bellezza e poesia.

Ordinarlo in libreria e poi averlo finalmente tra le mani è stata una questione di soli due giorni. Fremevo, avevo la netta sensazione che quel libro lì sarebbe stata l'occasione per respirare di nuovo la sospensione dell'incredulità, quella che solo i capolavori sanno donarti, cambiandoti un po' anche la vita.

In duecentocinquanta pagine circa la *Clarke* fa precipitare il lettore in un mondo surreale, o forse parallelo, staccato dal flusso temporale della nostra quotidianità. Un mondo delimitato da una casa sconfinata, *ma non infinita*, in cui un unico abitante, Piranesi, si aggira per le sue stanze, per i suoi piani, per la sua strana monumentalità che lascia trasparire la domanda di fondo: perché lui vive lì? Dov'è il resto del mondo e perché c'è un unico contatto con il reale, questo "Altro" non meglio definito e che opera le sue strane manovre con intenti che appaiono via via sempre più bizzarri?

Ho avuto solo un momento di dubbio: dopo un po' che avevo iniziato a leggere, la successione monotona della situazione casalinga descritta mi aveva fatto quasi demordere, poi però un improvviso colpo di scena mi ha catturato e definitivamente trascinato dentro quella sorta di *ipercasa*, dove gli eventi *indoor* che esplodono lasciandoti senza fiato mi hanno illustrato un orizzonte degli eventi catartico, una sorta di *magia* che funziona come una *trasgressione*, come un teorema psicologico che si apre su realtà dimensionali possibili. Leggevo e il senso di un filtro immaginifico, pari alle oscure song ipnotiche dei Coil, si è applicato alla realtà inglese dei nostri anni, lasciandomi annusare il senso di un occulto

che apre ogni via...

Altro che SF urlata e strombazzata, corretta e noiosa oppure figlia di hippy che pensano positivo ma poi confermano il fetido business del nostro mondo! Qui, leggendo Piranesi, non ci sono le plastiche avventure di supereroi e nulla appare narrativa vuota come gusci di noce lasciati alla mercè dei ghiri: il senso vertiginoso del Fantastico è potentemente presente nel romanzo di Clarke ed è, sì, un po' come leggersi ***L'oceano in fondo al sentiero***, di Neil Gaiman, quando ci si sente connessi a ogni particella del reale e del possibile, di ogni universo.

L'AUTRICE

Susanne Clarke: Nata a Nottingham nel 1959, ha avuto un successo clamoroso con il suo romanzo d'esordio *Jonathan Strange & il Signor Norrell* (2004): pubblicato in trentaquattro paesi e finalista al Man Booker Prize, il libro ha venduto quattro milioni di copie, è stato accolto come l'opera inglese più grande e originale pubblicata dai tempi di C.S. Lewis e J.R.R. Tolkien ed è stato definito da Neil Gaiman «il più grande fantasy inglese degli ultimi settant'anni». A quindici anni di distanza, *Piranesi* è il suo grande ritorno.



PIRANESI

Autrice: Susanna Clarke

Editore: Fazi

Pagine: 268

Collana: Lainya

Data uscita: 04/02/2021

Traduttore: Donatella Rizzati

Prezzo: 16,50 € (cartaceo) 8,99 € (eBook)

ISBN: 9788893258678

